

PROBLEMATICHE ATTUALI LEGATE ALL'EROGAZIONE DELLE PRESTAZIONI NELL'AMBITO DEL S.S.N.

P. Iacovelli, A. Pacifico

Servizio di Fototerapia, Istituto San Gallicano, IRCCS, Roma

Attualmente regna non poca confusione nell'ambito della tariffazione delle prestazioni di fototerapia, sia a livello regionale che a livello nazionale. Si era partiti, più di venti anni orsono dall'equiparazione della seduta di fototerapia ad una prestazione generica "di fisioterapia" o "terapia fisica" e pertanto, nei vari prontuari regionali la voce che compariva era "seduta di terapia con raggi UV" o "fototerapia con raggi UV". Il corrispettivo economico si aggirava intorno ai 9 Euro per 6 sedute. Tra l'altro la prestazione non specificava di che tipo di radiazione si trattasse, se UVB, UVA o altro. E' evidente che tale stato di cose poteva essere accettabile quando si disponeva di apparecchiature semplici che erogavano per lo più spettri a banda larga con UVB e UVA inclusi, che venivano usati per lo più per trattare la psoriasi. Attualmente la situazione è radicalmente cambiata: disponiamo di moderne fototerapie selettive, UVB a banda stretta, UVA1, ecc. oltre che di sorgenti monocromatiche selettive, come il laser ad eccimeri. Scopo della presentazione è di dimostrare l'inadeguatezza delle attuali tariffazioni che non sono più state aggiornate alla luce delle recenti innovazioni tecnologiche. Solo la creazione di un gruppo di lavoro congiunto tra dermatologi foto terapeuti ed esperti della gestione economica in Sanità Pubblica potrà rimediare a questo stato di cose. Per ora alcune aziende sanitarie hanno fatto ricorso all'istituto della "Tariffazione Aziendale" per poter coprire i costi elevati derivanti dall'acquisto e dalla gestione delle nuove apparecchiature per fototerapia. Alla fine però è il paziente che paga lo scotto di questa situazione e si seleziona come aventi accesso alla terapia solo la fascia a più alto reddito.